Venerdì 27 Aprile 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 100.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Distrazioni dalla Politica.

Non mancano a questi giorni in Italia. Pei clericali ci sono i pii pellegrinaggi, oltre il Congresso di archeologia cristiana in Roma. Per gli scienziati ed i filantropi a Napoli fu inaugurato il Congresso contro la tubercolosi. E parlando del Veneto, domenica a Verona si inaugurerà una Esposizione alla presenza del Duca d'Aosta; mentre a Venezia, dopo il Concorso ippico nel campo di Marte cui intervenne la graziosa Duchessa Letizia, si ha aperto l'altro jeri una Esposizione di bambole artistiche.

Tutte prove di svariata attività dei cittadini per iscopi onorevoli di progresso industriale e di beneficenza. Quindi meritevoli d'incoraggiamento e di lode, e cioè anche da parte nostra, che veggiamo già sotto lieti auspici prepararsi pel 1903 una Esposizione in Udine.

E salutari giudichiamo siffatte periodiche distrazioni dalla Politica, perchè in siffatte iniziative utili possono consentire eziandio quelli che in rapporto alla vita pubblica si mostrano divisi, anzi avversarii.

Seguiamo dunque con attenzione la cronaca di questi fatti economici e sociali, contribuenti pur essi a civiltà ed a maggior decoro del Paese. Avremo, tra gli altri, il vantaggio di elevarci dai soliti pettegolezzi gazzettieri, ogni giorno alternanti, sui giornali partigiani, sospetti e vilipendi per odio politico a smaccate adulazioni.

Oggi specialmente, interrotti essendo i lavori parlamentari, i politicanti non sanno far altro che offendersi in vaniloqui e indovinelli sui reconditi intendimenti dei capi-gruppo, su studiate gherminelle per prossime novità nell'alchimia della Camera elettiva.

Quindi, invece di ripetere ogni giorno lo stesso ritornello, e anzi tempo infastidirsi pel dubbio che a Montecitorio nella *nuova aula* non sia possibile sperare la riforma di certi metodi dell'assemblea, noi preferiamo suggerire ai nostri Lettori quelle *distrazioni dalla Politica*, da cui abbiano a trarre argomento di conforto... almeno per l'incessante progresso economico, industriale ed artistico della Nazione.

Il *Journal des Débats* ha un articolo nel quale si rallegra dell'annunzio che lo czar verrà a Parigi alla fine di luglio. Si considera quindi la notizia come ufficiale.

DA GORIZIA.

26 aprile.

Teatro di Società. — Si fanno delle pratiche per avere anche qui un concerto dell'orchestra della *Scala*.

Ai primi di maggio avremo qui alcune sere spettacolo d'opera col *Barbiere* e *Don Pasquale*.

Dall'elenco degli artisti, rileverete che sono alcuni già favorevolmente noti anche al vostro pubblico. Eccoveli: Elvira Brambilla, Rosina Muzzi, Gaetano Pini-Corsi — Gaetano Rebonato — Cav. Lod. Contini — Carlo Rossi — Tomaso Barbieri. M.o concertatore e direttore d'orchestra, è il sig. Augusto Franzoni.

Società agraria. — La Deputazione di questa società ha deciso di fare degli esperimenti d'ingrasso del bestiame con panello di lino, sesami, coco ecc.

Mostra agricola. — Per iniziativa del Comizio agrario di Lucinico si terrà nel p. v. settembre colà una Mostra agricola e la nostra società Agraria accordava cor. 400 per conferire dei premi agli espositori più meritevoli.

Reccardini. — Leone Reccardini feliciterà grandi e piccini durante il mese di maggio al salone Dreher.

Corso d'istruzione popolare. — A Trento una società alla quale fanno parte studenti accademici pei giovani avvocati, medici, filologi ecc. ha iniziato dei corsi d'istruzione popolare veramente lodevoli. Si tengono cioè delle conferenze sopra argomenti facili, piacevoli, utili e popolari. Ebbene, quanto utile sarebbe istituire qualche cosa di simile anche da noi? Il giovane operaio dopo aver fatto quattro classi di scuola popolare, cos'ha per istruirsi? I meschini corsi della scuola di perfezionamento, qualche libro che può avere dalla biblioteca popolare. Troppo poco. Dei corsi d'istruzione popolare, magari iniziati dal Municipio, dalla Camera di commercio o da altri fattori, sarebbe come la capiscono a Trento, città che per importanza rassomiglia alla nostra, molto utili e pratici.

Unione dei giovani friulani. — La Luogotenenza, dopo una prima repulsa, ha approvato gli statuti della nuova società *Unione dei giovani friulani*. Questa società avrà per iscopo di favorire la educazione sociale e lo sviluppo intellettuale della gioventù nei territorii giudiziari di Gorizia, Gradisca, Monfalcone e Cormons.

Per conseguire questi scopi, verranno messi a disposizione dei soci, locali per ritrovi, ove potranno piacevolmente intrattenersi con la lettura de' giornali periodici, riviste ecc., e tenere conversazioni e giuoco, indire riunioni ed escursioni; verrà pure istituita una biblioteca non circolante e si terranno conferenze su argomenti scientifici e letterari.

Il canone mensile è fissato in una corona per i soci residenti in Gorizia e 50 cent. per quelli in provincia.

La società si costituirà quanto prima, e, se diretta bene, non è chi non veda che potrà essere apportatrice di buoni e fecondi risultati.

AI MAESTRI

A proposito di un cenno da noi fatto circa una Lega progettata dal prof. Marcati, ci si avverte che il sig. Marcati è giunto troppo tardi, essendochè fino dal novembre u. s. i redattori del *Risveglio Educativo* con l'adesione del Direttore del *Corriere delle maestre*, prof. Guido Fabiani, si sono fatti propugnatori di una Associazione nazionale degli insegnanti.

La detta Associazione, per cui s'è costituito apposito Comitato, ha già raccolto l'adesione di 2000 maestri e di 14 società magistrali, fra cui quelle di Milano, Genova, Venezia, Modena, Napoli.

Stando così le cose, noi facevamo voti perchè il prof. Marcati rinunci al suo progetto, e unisca le sue forze a quelle degli altri suoi colleghi della Stampa scolastica.

Solo così si potrà ottenere la desiderata unione.

La guarigione del «lupus»

L'altr'jeri nella Clinica dermatologica di Vienna, il prof. Edoardo Lang, alla presenza del presidente dei ministri e del ministro delle finanze, nonchè di altri personaggi appositamente invitati, espose il suo metodo di guarire il *lupus*, mediante un'operazione con la quale alla pelle affetta da *lupus* si sostituisce della pelle sana.

Il prof. Lang esporrà questo suo metodo di guarigione anche al Congresso medico che si terrà a Parigi in agosto; egli presenterà ai congressisti parecchie persone già affette da *lupus* e da lui guarite col suo sistema.

I BIGLIETTI DI VIAGGIO A PARIGI

pei giornalisti italiani.

Telegrafano da Parigi che per iniziativa di Caponi, decano dei corrispondenti italiani, la Società Parigi-Lione-Mediterraneo mette a disposizione di Luzzatti, presidente dell'associazione della Stampa di Roma un numero considerevole di permessi gratuiti di viaggi d'andata e ritorno dalla frontiera a Parigi. Un certo numero di biglietti è riserbato anche alla Associazione della stampa Lombarda.

Questi permessi complessivamente ascendono a centocinquanta e rimangono al di fuori delle facilitazioni che saranno accordate ai delegati italiani pel Congresso internazionale della Stampa di Parigi.

La guerra anglo-boera

Le notizie odierne confermano la ritirata dei boeri da Wepener, che ormai fu liberata dall'assedio.

Un dispaccio da D-wetsdorp del 25, dice che Rundle continua ad inseguire i boeri, imbarazzati dai loro carri e dai loro cannoni; ma il terreno è molto accidentato e favorisce i combattimenti di retroguardia, ostacolando le manovre della cavalleria di French.

Cronaca Provinciale

Osoppo.

Sulla Società di cestelleria. — (*Edelweiss.*) Un plauso veramente di cuore alla nascente Società ed ai benemeriti cittadini, che ne furono i fondatori. Non si creda da taluni che la Società sia fondata per interesse personale: ciò sarebbe falso. L'idea di questa istituzione, studiata da tempo, seriamente discussa e oggi maturata, non può avere che questa sola conclusione: Il paese deve necessariamente ritrarne un immediato utile, dato l'ambiente adatto per la coltivazione dei vimini, dato che il mestiere dei lavori grossolani è tradizionale nelle famiglie. Fra dieci anni Osoppo godrebbe il primato in questo genere d'industria, e molti de' suoi abitanti potrebbero nella stessa loro casa, tranquillamente guadagnarsi quel pane, che in altre terre sudano, forse con più faticoso lavoro e con minor profitto. Il capitale sociale di L. 10000 emesso in azioni di L. 25 potrebbe, al caso, venire raddoppiato, se non si potesse far fronte alle spese d'impianto ed a quelle richiedenti la scuola per gli alunni, anche forestieri.

Forse a questa istituzione potrebbero muovere opposizione i locali fabbricanti di ceste comuni. Rispondo che in nulla essi verrebbero lesi nei loro interessi, trattandosi di una istituzione avente il solo scopo del gusto artistico. Non soltanto nelle industrie che hanno il nome di artistiche, ma in molti altri rami di produzione manifatturiera, sono più pregiati i prodotti che alla bontà intrinseca accoppiano bellezza ed armonia di forme e di colore e in un gran numero di mestieri e d'industrie, è assolutamente necessario che gli operai sieno i preferiti e meglio rimunerati.

Io faccio caldi voti che la Società abbia il serio ed efficace indirizzo che i ben pensanti fondatori si sono proposti di dare, così che per iniziativa di cittadini generosi, per ingegno, per onestà di vita operosa, vedremo Osoppo godere il primato in questo genere di industria. Questi sono i desideri sinceri del mio animo, prevenendo i tempi che sorgeranno. Ma intanto? Intanto Osoppo faccia la parte sua e si prepari; chè non è più il tempo che la manna cada dal cielo ad alimentare chi inertamente l'aspettasse.

Trasaghis.

Le paludi di Avasinis.

Abbiamo già annunciato, oltre un mese fa, il progetto escutivo, compilato dall'Ing. G. B. Rizzani del Genio civile per la bonifica delle paludi di Avasinis e per il parziale prosciugamento del lago di Cavazzo.

Rilevammo allora che la spesa complessiva è di lire 200 mila. Ora sappiamo che il Ministero dei lavori Pubblici ha approvato quel progetto, per cui è a credersi che in breve i lavori saranno intrapresi.

Tolmezzo.

Per le prossime feste religiose.

Non è possibile descrivervi la febbrilità che regna nella Capitale della Carnia per li addobbi delle vie, archi maestosi, antenne altissime ove svolazzano bandiere di svariate forme ed emblemi e tutto questo per onorare il Patrono della Carnia S. Ilario. Il Tempio Maggiore, il magnifico Duomo è maestoso oltremodo parato a festa in guisa da destare l'ammirazione generale.

Monsignor Pietro Dell'Oste, vostro concittadino, predicò oggi per la prima volta fra noi e debbo dire che l'impressione destata dalla sua parola non potrebbe essere migliore.

Molto religiosamente udita fu l'esecuzione dell'Inno *Des Tuorum Militum* musicato da questo egregio Maestro signor G. B. Cossetti, composizione invero riuscitissima.

Sabato mattina sono attesi le Loro Ecc. l'Arcivescovo della Diocesi e il Vescovo di Cirene Mons. Cappellari.

Domenica sarà il giorno della maggior festa. Udremo ansiosi l'esecuzione del fine lavoro dell'esimio Maestro Giuseppe Rota della Cappella di S. Giusto di Trieste, una Messa di composizione musicale strettamente liturgica. Ammireremo la maestosa opera dei signori fratelli Filipponi d'Udine, la nuova Arca in cui sono deposte le ossa dell'illustre martire S. Ilario, godremo dello spettacolo popolare attraentissimo d'una pubblica Tombola di beneficenza; il distinto pirotecnico chimico signor Carlo Meneghini, con un ricco programma di fuochi allieterà coloro che vorranno approfittare delle grandiose feste per una visita alla nostra città.

Conte Lelio.

Maniago.

Si son mossi! — *25 aprile — (pr.)* — Finalmente, dopo tanto attendere, dopo tanto pregare, dopo aver lasciato impegnare queste Autorità Comunali verso l'intero paese che ama e cerca il proprio interesse, il Ministero approvò il progetto per l'impianto della luce elettrica, ed oggi questo Consiglio Comunale approvava in prima lettura il Disciplinare per la concessione d'acqua ed autorizzazione all'on. Sindaco per la firma del medesimo.

Sia lodato Gesù Cristo!... A che tante pedanterie, quando un intero paese chiede luce e luce che gli abbisogna e che può avere? Perchè sonnecchiare su domande di pubblica necessità ed utilità?

Pordenone.

Lezione sulla «Visione di Dante». — *26 aprile (L. P.)* — Non sono stato invitato, poichè non si fecero degli inviti: era una lezione per gli allievi; ma venni gentilmente accolto e cortesemente ammesso alla lezione sulla «Visione dantesca» tenuta da quell'anima eletta ch'è il prof. Filippo dott. Cavicchi docente di letteratura italiana nella R. Scuola Tecnica di Pordenone.

Il bravo professore svolse, con vero metodo naturale, semplice, piano, razionale, tutto l'intreccio del grande poema dettato dalla mente alta, dal cuore nobile di Dante, il poeta che oggi e sempre primeggiò e primeggierà negli spiriti che sommamente emersero ed emergono nel consorzio sociale.

Il prof. Cavicchi non iscelse un canto da illustrare, come fecesi da altri; ma compendiò l'intera opera, l'intera commedia così detta, nel suo titolo primitivo. E lo fece con elevatezza di concetti, con purgatezza e calore di eloquio, sì da procurare agli ascoltanti un vivo e forte diletto. Egli premessi alcuni cenni su le condizioni politiche di Firenze nel 1300, su la famiglia e su la vita di Dante, sugli amori e rancori suoi, venne a discorrere del Poema sacro, rapidamente, ma con sintesi chiara ed efficace, trasportandoci nei tre Regni: Inferno, Paradiso e Purgatorio, e tutte rilevandocene le insuperate insuperabile bellezze.

Un grazie, un ricordo ed un applauso dal cuore all'esimio prof. Cavicchi, in uno ad un sincero augurio di felice e ben meritato avvenire.

Il R. Commissario in visita. — *26 aprile. (B).* — L'egregio Commissario sig. Selmi visitò la Casa di Ricovero, e mi consta che rimase soddisfattissimo. I benemeriti amministratori devono esser paghi di vedersi appoggiati anche da chi per legge deve tutelare le Opere pie.

Al Consiglio comunale. Importante fu la seduta tenutasi questa mattina. A domani dettagliata relazione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Il nido dei calabroni

La signora Lechanteur, vedova di un commerciante onorevolmente conosciuto nel quartiere delle Halles, aveva lasciato Parigi al finir dell'estate, con sua figlia, delicata creatura di quattordici anni, un po' triste, sempre un po' malaticcia, e per la quale il medico aveva raccomandato un soggiorno di parecchi mesi in aperta campagna.

— Scegliere di preferenza la Bretagna, aveva egli soggiunto; ma non già sulla costa, a cagion dei venti.

Dopo aver a lungo ed invano cercato un luogo che le piacesse e convenisse alla figlia, ella aveva finito per trovare, a tre chilometri da Auray, sulle rive del Loch, una bella e molto vecchia casetta, metà podere, metà castello, nascosta in mezzo alla verdura, e che metteva tuttavia sulla fiumana a mezzo di una larga scarpata fra il bosco.

Ciò che ve la decise, fu che non c'erano delle lande all'intorno, di quelle lande così cupe che stringono il cuore di tristezza e di paura.

Eppoi il guardiano che l'accompagnava nella visita domiciliare, le aveva fatto notare, aprendo le imposte, che dal salotto nelle ore del flusso, vi si vedevano passare tutte le imbarcazioni provenienti dal Bouno, piccolo porto peschereccio situato al confluente del Loch.

Ella si installò dunque a Toulmanach. Così chiamavasi il podere.

— In Bretagna, c'è della gente virtuosa, fedele a tutta prova, che s'accontenta di poca cosa: insomma persone di servizio come ne esistevano prima della rivoluzione.

Tuttavia, bastò un mese solo per disilludersi completamente.

Fra fantesche, cuoche, etc. ella ne aveva avute ben dodici, che era stata costretta a licenziare.

Le une rubavano lo zucchero, il caffè, l'acquavita; le altre si ubbriacavano come bruti.

Tutte poi erano di una sporcizia repugnante.

L'una era più insolente di una pescivendola; ella aveva sorpreso l'altra col servo della masseria vicina.

L'ultima poi era partita volontariamente, perchè appartenendo ad una congregazione, non poteva parlare con un uomo, fosse egli il fattore, il macellajo, il fornajo, sotto pena di peccato mortale.

Madama Lechanteur ne era desolata: obbligata il più delle volte a far la cucina, ed accudire ai servizi della casa, tutte cose che le repugnavano.

Ella non cessava mai dall'esclamare sospirando:

— Altro che riposo! Quale piaga mio Dio, quella dei domestici! E questi sono dei bretoni?... Dei bretoni? Ah giammai!

Ella andò a riversare le sue pene dalla droghiera.

— Ebbene, signora, non conoscete voi qualcuna.... una buona ragazza.... una vera bretone insomma?

La droghiera dimenò il capo.

— E' molto difficile, signora, molto difficile.... E' un paese ingrato per la servitù!

Ed abbassando gli occhi, con voce timida, ella soggiunse:

— Dappoichè abbiamo avuto qui dei soldati!.... Ah, quei soldati, pare che il diavolo li abbia menati qui. Sono essi la causa vera della loro depravazione.

— Io non posso tuttavia fare a meno di una fantesca! sclamò madama Lechanteur.

— Certamente, signora! Io conosco una — buona creatura, una brava cuoca, di carattere docilissimo, e che ha quarant'anni! Noi la chiamiamo Mathurine Le Gorrec. Ella ha servito dieci anni in casa della signora Créachadic, vostra vicina, sulla riviera.

— Ma se ella è matta? proferì con ispavento madama Lechanteur.

— Matta veramente no. — disse la venditrice di droghe.... Ella è un po' debole di cervello, ecco tutto. E' poi dolce come un'agnellino.

— Ebbene, mandatela da me al più presto!.... E poichè è di un carattere dolce!...

All'indomani, Mathurine Le Gorrec si presentava a Toulmanach, nel momento in cu cui la signora Lechanteur e sua figlia finivano di asciolvere.

— Buon giorno madama!.. E' senza dubbio vostra figlia, quella bella giovanetta! Buon giorno, madamigella!

La signora Lechanteur si pose ad osservar con attenzione Mathurine.

Questa era di piacente aspetto, pulita nelle vest, il volto sorridente, gli occhi un po' strani.

Senza dubbio il risultato dell'esame fu favorevole, poiche madama Lechanteur, domandò con simpatia:

— Ebbene, figliuola mia, desiderate voi di entrar in casa mia come cuoca?

— Ma sì, madama! Con una bella signorina come voi! con una bella signorina come vostra figlia! Io amo i buoni padroni!

— Voi siete stata dieci anni presso la signora Créachadic?

— Dieci anni, madama. Una gran buona signora, quella!.. E molto ricca!... Ella aveva una rastrelliera d'oro.. La sera ella la metteva dentro un bicchier d'acqua perchè si bagnasse... Ah come era bella... Madama, ha anch'ella senza dubbio, una rastrelliera doro?

— No, figliuola mia, rispose sorridendo la signora Lechanteur. Che cosa sapete voi fare in cucina?

Ma gli sguardi di Mathurine stavano fissi sul pavimento, ostinatamente.... Tutto ad un tratto ella si abbassò, si inginocchiò, e raccolse con le estremità delle sue dita un frammento di zolfanello.

(Continua).

Teatro. — Iersera, affollato il salone Cojazzi. Venne data la *Lucia di Lammermoor*. Furono applauditissimi gli artisti tutti, i cori e l'orchestra. Il bravo direttore sig. Giuseppe Conti vede così meritamente coronate le sue fatiche.

Un elogio pure all'egregio maestro Lenna, che si bene istruì i cori.

Faedis.

Morte accidentale.

Verso le 11 del 25 corr. nel bosco denominato Braidotti in Raschiacco certo Giovanni Colusso di Domenico d'anni 37, contadino di Campeglio, nel mentre era intento con diversi altri paesani a far scivolare giù dal monte un grosso fusto di albero di castagno, del peso di circa 40 quintali, accidentalmente detto Colusso inciampò con un piede e cadde al suolo ruzzolando poscia giù pel monte per diversi metri sotto il pesante fusto.

Trasportato a casa ancora in vita, alla 1 e mezza era morto, per le gravi lesioni riportate all'addome, in onta alle sollecite cure mediche prestatagli.

Palmanova.

Una lettera del Senatore Pietro Ellero al Comitato della Dante Alighieri.

L'illustre senatore e professore Pietro Ellero, vanto e gloria d'Italia, al quale in questi giorni l'Università di Bologna ha tributato onoranze profondamente sentite, ha scritto la seguente nobilissima lettera al locale comitato della Società Dante Alighieri.

Roma, 17 marzo 1900

E' giusta cosa, che i frammenti etnici, i quali s'insinuarono nel territorio proprio di una nazione e furono sempre compresi nella storia, nella civiltà e fin nella vita economica di essa, debbano alla fine riconoscersi cittadini di una patria comune; e, se non adottarne lo idioma e riverire la preminenza della stirpe maggiore, per lo meno non insidiarne la integrità, protendendo dislealmente la mano ai suoi nemici e ripagando con nera ingratitudine l'ospitalità secolare ricevuta.

Ad ogni modo cotesto Comitato della Società Dante Alighieri, difendendo la lingua, la coltura, il genio, le memorie e le ragioni eterne di nostra gente su tutto il suolo italiano, riaffermando il legittimo sì presso alla innaturale frontiera politica, non potrebbe in miglior modo rinnovare e avvivare gli auspici dell'umile e pure avventurata città, ove esso ha sede, eretta dai veneziani per propugnacolo d'Italia.

Pietro Ellero.

Dichiarazione.

Buia, li 25 aprile 1900.

Egregio Sig. Direttore,

L'articolo comparso nel numero di martedì scorso di codesto pregiato giornale ed intitolato «un bruttissimo fatto di prepotenza e d'intolleranza» venne qui acremente biasimato perchè falso e perchè offende ingiustamente un giovane conosciutissimo ed esemplarissimo sotto ogni aspetto, viene biasimato ripeto, qui che si sa come corse la faccenda; per cui merita una rettifica.

Ecco, come avvenne il fatto.

Un girovago venditore di libri si presentava in casa del sig. Domenico Savonitti e gli offriva una Bibbia. Questi, che era affaccendato, alle insistenti esibizioni disse che di simile merce non abbisognava e gli impose di uscire; al chè il suddetto venditore rispose ingiuriandolo con titoli tutt'altro che civili, quali di ignorante, ineducato, mascalzone ed altro; uscito, continuava di questo tuono avanti la porta di abitazione del proprietario, il quale stanco al fine uscì e gli regalò cavallerescamente un ceffone additandogli la via dritta per proseguire.

Questo dicono che d'uno schiaffo sia stato troppo a buon prezzo pagato l'importuno venditore.

Questo è il fatto puro e pretto e di cui io pure fui testimonio.

Devotissimo

Leonardo Calligaro di Mattia.

Friuli Orientale.

Cormons. — Brazzano e le feste centenarie. — Al Municipio della vicina Brazzano pervenne dalla Giunta provinciale di Gorizia, un invito formale a partecipare alle feste che saranno organizzate dalla Giunta, in occasione della ricorrenza del IV centenario della cessione all'Austria.

Ma il Podestà ricordandosi che San Marco si festeggia a Brazzano ancora oggidì come ai tempi della Repubblica veneta, prima di rispondere all'invito interrogò un consigliere molto approfondito nella storia del nostro paese, sul modo di contenersi. La risposta data da quel consigliere, che è figlio d'un distinto storico nostro, e firmata dal Podestà, dice che Brazzano non può festeggiare una ricorrenza di 400 anni dal momento che Brazzano passò sotto il dominio austriaco solamente nell'ottobre 1797 in base al trattato di Campoformido.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.1	747.1	751.6	752.5
Umido relativo	75	59	99	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4. W	20.SE	10. SE
Term. centig.	13.0	17.2	8.6	9 7

26	Temperatura	massima	19.0
		minima	7.4
		minima all'aperto	5.5
27	Temperatura	minima	6.4
		minima all'aperto	6.4

Venti deboli vari, tempo ovunque bello, o almeno discreto ancora, però con qualche pioggia temporalesca nel versante Adriatico superiore.

Per l'esposizione di Verona.

In occasione dell'esposizione agraria, industriale ed artistica di Verona, furono emessi fin dal 26 corr. speciali biglietti di andata-ritorno con prezzi di favore.

Da Udine (via Treviso-Mestre): I.a classe L. 42.95, II.a 30.10, III.a 19.45.

Da Pordenone (via Treviso-Mestre): I.a classe L. 34, II.a 23.80, III.a 15.40.

La sagra di Martignacco.

Domenica ricorre a Martignacco la grande sagra annuale. Vi si daranno: un Concerto Musicale sostenuto dalla distinta banda di Nogaredo; fantastica illuminazione a lanterne veneziane di tutto il paese e particolarmente della Piazza Fontebruna; due grandi feste da ballo su ampie piattaforme illuminate a gas acetilene, con distinte orchestre udinesi in una, nell'osteria Tirindelli diretta dal maestro Vittorio Barei, l'altra nella osteria Totis, diretta dal maestro Carlo Blasig.

La direzione della Tramvia Udine-San Daniele attiverà per la votazione un grande numero di treni speciali, per l'andata e per il ritorno, sia da Udine come da San Daniele, in modo che riesca di tutta comodità il recarsi alla sagra.

I fratelli Deiser hanno poi stabilito questo giorno per mettere in vendita novità in genere di biscottini e amaretti: e per offrire al pubblico scelti vini e ottimo servizio di raffreddi.

Anche gli altri esercizi ti overannosi provvisti d'ogni ben di Dio.

Tutti i Collezionisti di francobolli e cartoline illustrate

sono pregati inviare loro indirizzo preciso per ricevere *gratis* importanti comunicazioni, prezzi correnti delle novità e numeri di saggio del nuovo giornale «L'Annunzio filatelico e filocartista». Cercansi rappresentanti a provvigione. G. Socini, Via S. Spirito 8 Firenze.

Una «novità» che apporta utile anche al pubblico.

La farmacia San Giorgio, in piazza Garibaldi, è da qualche giorno provvista di una macchina che attrae la curiosità di quanti passano e la vedono nel mezzo del banco di servizio, e l'ammirazione di quelli che entrano e la scorgono a funzionare.

E' un elegantissimo «Registratore di Cassa automatico» che in pochi istanti vi può con facilità registrare parecchi *incassi, vendite a credito, cambi, prelevamenti di somme, acconti, ecc.* e tutte queste operazioni vengono registrate automaticamente nella parte interna del Registratore, accessibile solamente al proprietario, su speciali rotoli di carta.

Non si possono registrare qui, in un semplice cenno di cronaca, tutti i vantaggi che da questa innovazione può risentirne la clientela.

Il più importante però è senza dubbio quello di impedire che persone di servizio o bambini mandati per comprare qualche farmaco, si appropriino dell'incarico avuto, defraudando sulla somma che dovrebbero spendere, recando così un danno e all'esercente e al cliente.

Per ogni pagamento, il Registratore, ad un semplice giro di manovella, emette una tessera di pagamento, su cui, oltre alla reclame, è segnato l'importo incassato. Tale cartellino portato in famiglia elimina ogni quistione, e vita ogni malinteso fra chi manda dal farmacista e chi riceve l'ordine. Le tessere poi danno diritto «un premio... in generi; L. 1.00 ogni 25 lire che siano state spese nella farmacia.

In questo modo, si attiva una specie di cooperativa fra cliente e farmacista; e, quello che all'intraprendente signor Zuliani interessa forse di più, si viene a stabilire in favore di questi la *costanza* nei clienti di ricorrere sempre alla sua farmacia.

In Friuli è stato il sig. Zuliani il primo ad introdurre la elegante macchinetta, che riesce di vero abbellimento alla sua farmacia.

Teatro Sociale.

Il grande concerto dell'orchestra del Teatro «Alla Scala».

Per l'annunciato unico concerto al nostro Teatro Sociale della orchestra del Teatro «Alla Scala» di Milano, che seguirà la sera del 2 maggio p. v., furono fissati i seguenti prezzi:

Ingresso alla platea L. 3 — Sott'ufficiali (in divisa) e ragazzi L. 1.50 — Poltrone in platea L. 5 — Scanni L. 2.50 — Loggione L. 1.

I palchi di proprietà sociale si affittano esclusivamente dal custode del Teatro Sociale e dal barbiere Faustino Savio (Via Mercatovecchio).

Per prenotazioni di posti riservati in platea rivolgersi al camerino del Teatro.

Teatro Minerva.

La seconda rappresentazione dell'*Ebreo* segnò altro successo.

La signorina Annita Boschetti, una formosa figlia di Israele, rese con molta efficacia di canto la difficile parte di *Leila*.

Sempre idolatrata dal pubblico la signorina Maria Franchini, che con le sue invidiabili qualità artistiche sa dare tanto risalto alla particina della regina *Isabella*.

Il basso Teobaldo Montico brillò ancora più per la bella voce ed elevatezza di canto. Il baritono Bartolomeo Dadone, un protagonista del bel numero uno, ha riportato nuova e completa la palma del trionfo.

Al tenore Pietro Nobilini basta il finale del 2 o atto per affermare lo straordinario volume della sua voce, spiegando un canto forte ed appassionato.

L'ottimo maestro cav. Luigi Bernardi gode tutte le simpatie del nostro pubblico e che sempre lo vuole salutare al proscenio insieme ai principali esecutori, specialmente dopo l'ammirabile esecuzione del grandioso concertato del secondo atto.

Questa sera riposo.

Sabato e domenica *Ebreo*.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 27 aprile alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Artiglieria»	Carl
2.	Valtzer «Violettes»	Waldteufel
3.	Ouvertura «Saul»	Bazzini
4.	«Meditazione religiosa»	Montico
5.	Finale III «Gioconda»	Ponchielli
6.	Polka «Si danzerà»	Fechner

Il morbillo.

L'altr'ieri si ebbe un caso nuovo ed un decesso degli ammalati precedenti; ieri cinque casi nuovi.

Quanto alle scuole rurali non è esatto quanto da altri venne pubblicato giorni sono. Rimane chiusa ancora la sola scuola di Beivars, mentre quelle di Godia, San Gottardo e Paderno sono riaperte da parecchio tempo.

La direttissima.

I giornali di Vienna annunziano come positiva l'introduzione di treni celeri a datare dal primo luglio p. v. fra Vienna e Venezia oltre Cervignano - S. Giorgio - Portogruaro. Ci sarà una coppia di treni che partiranno da Vienna alle 7 di sera per arrivare a Venezia alle 10 1/2 ant. Da Venezia alle 3 pom. per giungere a Vienna alle 7 ant.

Coll'introduzione di questi nuovi treni, senza dubbio verrà limitato il lavoro sulla linea Pontebbana come su quella Monfalcone - Cormons - Udine - Treviso. Però quando verrà fatta la linea della Voheim, ora in progetto, il percorso Vienna - Gorizia oltre Udine, verrebbe ancora diminuito.

Speriamo che ciò presto avvenga.

Nuovi lavori d'arte.

In questi giorni, nel sontuoso Tempio della B. V. delle Grazie, stava esposta la statua di S. Ilario, scolpita in legno dai nostri concittadini fratelli Filipponi per la chiesa di Tolmezzo.

Ammirata da tutti la bellezza del lavoro, crediamo nostro dovere di farne un breve cenno di cronaca, notando ben volentieri come in ogni lavoro si affermino le rare qualità artistiche dei Filipponi.

Dinanzi a questo S. Ilario, dopo apprezzata la bella disposizione della tunica e la ricchezza naturale e morbida delle pieghe, si resta affascinati dalla espressione della faccia, che priva del fulgore delle pupille ed immersa nella freddezza della morte, pure spira da essa l'illimitata fede e la dolce speranza, sentimenti che confortavano, sino all'ultimo passo, i martiri cristiani.

In mezzo a tanta bellezza, per essere severi e giusti sino allo scrupolo, notiamo che mentre la mano sinistra bene s'appoggia al petto, la destra ci sembra, per un morto, troppo raccolta, e riesciendo più naturale, se cadesse, quasi abbandonata lungo il corpo.

La statua è collocata entro una grandiosa urna, egregiamente disegnata dal prof. Giovanni del Puppo, in istile *romanzo*, e dove in mezzo ad una ricchezza di ornati, spicca sempre una linea classica armonizzante in un tutto severo e maestoso.

Tolmezzo può andar superba di possedere questi lavori che altamente onorano l'arte friulana.

Contadina ferita.

Iersera venne medicata all'Ospitale certa Teresa Fumolo fu Mattia d'anni 61, contadina da Paderno, per ferita lacera al dito medio della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni dodici.

Un parroco aggredito.

Così il *Cittadino Italiano* di jersera intitola il suo *capocronaca*, e narra con molti particolari un doloroso incidente accaduto mercoledì nel pomeriggio.

Il parroco di San Nicolò, vedendo alcuni ragazzi e ragazze giuocare sul piazzale di fronte alla Chiesa, anzichè entrare in questa per la *Dottrina* o per altre funzioni, si aggirava fra loro, incitandoli ad entrare nel tempio, rimproverandoli del non farlo e rincorrendo qualche riottoso: e tanto s'infervorò in questa sua missione che avrebbe lasciato andare uno schiaffo ad una ragazzina: c'è testimoni che lo affermano.

Sul pergolo del palazzo M., che pure prospetta sullo stesso piazzale, stava il figlio del signor M. con sua sorella, la governante ed un'altra ragazza; mentre sopra ad una finestra del terzo piano, stavano la moglie del giovane signor M. ed un'altra signora. E tra loro scambiavansi parole scherzose, senza nemmeno accorgersi di quel che succedeva sulla strada — tanto più che scene consimili si ripetono di frequente.

Ora accadde che il parroco, nel venir via dal gruppo dei ragazzi, reputasse indirizzata all'azione sua le parole e le risa che si scambiarono fra i membri della famiglia M., e rivolgesse al giovane alcune parole offensive — quali provocatore, male educato, villano e simili.

Il giovane chiede dall'alto, al parroco con chi l'avesse, a chi rivolgesse quelle parole: e poichè gli fu risposto ch'erano dirette a lui, scese, per averne la spiegazione, sentendo di non meritarsele.

Il parroco ripetè — al signor M., — le parole sopra ricordate; al che gli fu risposto che per tal modo egli si rendeva un vero provocatore. E il sig. M. fece l'atto di andarsene. Ma il parroco insistette nelle sue parole di maleducato, villano e altre; sì che il sig. M., voltatosi, colpì con uno schiaffo il parroco — il quale cadde a terra: e c'è chi dice perchè incespicò nelle vesti. Fu sollevato da alcuni accorsi. Intanto, era uscito, anche il padre del sig. M., che lavorava nel proprio scrittorio: era uscito, essendo l'attenzione sua stata richiamata dalle voci confusamente udite: e fu il primo a deplorare l'accaduto, come lo deplorò lo stesso figlio suo che vi ebbe parte.

Questa la narrazione succinta dell'incidente deplorevole — nel quale, proprio, non vediamo che si tratti di una aggressione, come il titolo adoperato dal *Cittadino* lasciava credere.

Incidente deplorevole, ripetiamo, e da noi deplorato come lo è da tutti in generale: ma che non riveste — almeno nella versione che ci siamo dati la briga di assumere noi coscienziosamente, e da persone e testimonianze fededegne — quei caratteri odiosi dell'aggressione che il *Cittadino* gli affibbia.

Soggiunge questo giornale che «tutta «la stampa cittadina, trattandosi di «coprire le gesta eroiche di uno dei «propri campioni, si è trincerata in «un assoluto silenzio, mentre si può «supporre che per qualunque altro in«dividuo avrebbe fatto un chiasso indiavolato.» — Ecco: non sappiamo cosa il *Cittadino* intenda quando parla di *propri campioni*.

I signori M., padre e figlio, noi conosciamo e stimiamo per onesti cittadini, ma non abbiamo con essoloro, come giornalisti, verun rapporto; del padre, sappiamo che milita in campo politico diverso dal nostro, laonde possiamo francamente dire — e senza che per questo possa sospettarsi una mancanza di stima verso di lui — che non lo abbiamo avuto nè lo avremo come nostro *campione*.

Il parroco, anche conosciamo, e con persone amiche del *Cittadino* abbiamo espresso la nostra convinzione che sia migliore della sua fama: e lo esprimemmo in occasione di amarezze a lui procurate da chi non è coi liberali di nessuna gradazione, da chi si trova nel campo stesso del *Cittadino*: amarezze che il nostro indipendente confratello *tacque*.

Nulla, proprio nulla ci lega più strettamente all'una o all'altra delle persone in causa — per dirla con frase alla francese: e se tacemmo, il motivo è facile a comprendersi, da chi non sia mosso dalla passione a non volerlo comprendere: non per coprire le gesta eroiche di nessuno, non per mancanza di indipendenza, ma per un desiderio onesto, che fatti deplorevoli originati (come sembra pur questa volta) da un equivoco, non apportino strascichi non meno deplorevoli, si vadano appianando senza che ne soffra la dignità di nessuno. Questo noi scriviamo con libero e indipendente animo. Non si farà, pare: e s'invocherà l'intervento della Giustizia. Ebbene: compia la Giustizia l'opera sua: vedremo allora da quale parte stia la verità, se nel racconto nostro affatto obbiettivo o nella appassionata narrazione del *Cittadino*.

Cani da guardia.

Sono in vendita due cuccioli (maschio e femmina) razza di cani da guardia per *Lupo*.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio Annunzi presso il nostro Giornale.

Beneficenze.

In morte del sig. *Giacomo Picco*, la signora Maria Faleschini vedova Picco offrì agli orfani dell'Ospizio Mons. Tomadini lire 300; — lire 300 all'Istituto delle Derelitte e lire 200 pei bambini dell'Asilo Infantile dell'Immacolata.

Le Direzioni degli Istituti beneficati porgono i più vivi ringraziamenti alla generosa oblatrice.

—

La nob. signora Contessa Emma di Sbruglio nata co. Dueco, in occasione d'un lieto avvenimento di famiglia, offrì agli orfanelli dell'Istituto Tomadini lire 50.

La Direzione ringrazia vivamente.

Un vaglia postale.

E' stato trovato dal sig. Giorgio Muzzolini un vaglia postale di L. 50, tratto dall'uffizio di Udine. Chi lo smarrì, può ritirarlo in via Viola n. 23.

Al nostro Corrispondente

signor Gino Damin, che a questi giorni recavasi a Castellamare di Stabia per raccogliere pietosamente la salma del suo adorato figlio Umberto, mancatogli laggiù a soli dieci anni, per trasportarla a Verona, mandiamo parole di conforto.

Se nemmeno il dolce clima del mezzodì potè strappare il giovinetto al Fato crudele, valga la memoria di queste cure amorevoli a rasserenargli l'animo, e speri dal tempo lenimento al suo dolore paterno.

Società Reduci.

La Società «Camera oscura» ha trasmesse alla Presidenza dei Reduci lire 30 quale ricavo del Tiro a segno al gran Castagno di Bonavilla, perchè vengano dispensate ai soci disagiati. La presidenza dei reduci, nel mentre fa pubblico l'atto di generosità compiuto, ringrazia vivamente anche a nome dei beneficati.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.75	Germania	129.75
Romania	103 —	Napoleoni	21.15
Sterl. inglesi	26.58		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 aprile a L. 106.00.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Angela Fracasso ved. Cappellazzi*: Carlotta Del Fabbro Dosa l. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Spendizione di banconote false.

Udienza del 26 aprile.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il sostituto procuratore gen. cav. Virgilio Specher.

Difensori gli avvocati Girardini e Nardini.

Accusato Umberto Peressini di Ferdinando d'anni 30, fabbro e fornaciaio da Buia.

—

Dopo udito, per il potere discrezionale del Presidente, un altro teste, si chiude la istruttoria e parla il cav. Specher rappresentante il P. M. sostenendo con parola energica l'accusa in confronto del Peressini.

Ma il difensore avv. Girardini oppone una poderosa arringa, colla quale scalza le argomentazioni avversarie e conchiude chiedendo un verdetto assolutorio.

Nell'udienza pomeridiana hanno luogo le repliche ed il presidente fa il solito riassunto della causa.

I giurati poscia pronunciano un verdetto completamente negativo, per cui il Peressini viene assolto e messo immediatamente in libertà.

Mancato omicidio.

Udienza del 27 aprile.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il sostituto procuratore gen. cav. Virgilio Specher.

Difensore avv. Caratti.

Accusato Beniamino Paganotto fu Antonio d'anni 65, impiegato daziario residente a Polcenigo.

Formata la giuria, si leggono la sentenza ed il seguente

Atto d'accusa.

Beniamino Paganotto, impiegato al Dazio in Polcenigo, aveva da parecchio tempo motivi di lagno verso il proprio figlio Silvio, che dedito all'ozio ed ai passatempi, si manteneva pertinacemente ricalcitrante a darsi una occupazione stabile e a prestarsi ai lavori impostigli dal padre.

La mattina del 1.o gennaio p. p., il prevenuto Paganotto, già a cognizione che suo figlio era stato in giro tutta la notte, tornava dall'ufficio a casa per eccitarlo ad alzarsi da letto e a recarsi all'ufficio, ove urgeva il disbrigo di taluni affari.

Pretende l'imputato che ai suoi eccitamenti e rimproveri il figlio, alzatosi dal letto, prendesse minaccioso ad agitare le mani ed a proferire ingiurie contro di lui, e che egli perciò, profondamente esasperato, in un accesso di collera, corse a prendere una rivoltella in un vicino locale esplodendo colla stessa a brev ssima dist nza un colpo contro il figl o.

Quest'ultimo invece, ripetutamente ed esplicitamente affermò che ricevette il colpo mentre dormiva, la palla gli si conficcò nella mandibola sinistra causandogli una malattia per oltre trenta giorni.

Senza dubbio il colpo fu esploso quasi a bruciapelo, perchè il Paganotto Silvio si ebbe dalla fiamma, bruciata la barba in vicinanza della ferita.

Il prevenuto Paganotto, subito dopo il fatto, presentatosi ai carabinieri imperturbato, disse loro che aveva ucciso suo figlio.

Per tutte queste circostanze, la Sezione d'accusa, con sentenza 6 marzo 1900 dichiarò di rinviare il Beniamino Paganotto dinanzi alla Corte d'assise di Udine pel relativo giudizio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Pontello Marco, d'anni 49, fu condannato dal tribunale di Pordenone a giorni 87 di reclusione e L. 47 di multa e a tre mesi di interdizione dai pubblici uffici, per reato di corruzione. La Corte ridusse la pena a L. 25 di multa.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

La situazione dei grani, risulta buona sotto ogni rapporto.

I miglioramenti accennati col precedente gazzettino, vanno sempre più accentuandosi, di modo che nell'ottava scorsa, i prezzi aumentarono nuovamente. Questi aumenti sono dovuti alla scarsità di merce in vendita, ed alle forti pretese all'estero.

Lo stato della campagna. — Quasi dappertutto si stanno preparando i terreni per la seminagione del granoturco.

Il frumento, l'avena e la segala sono dovunque belli e rigogliosi, rinverdiscono i prati; s'incominciano a vedere le foglie delle viti e dei gelsi, e gli alberi fruttiferi sono già tutti fioriti.

Frumento. — In quest'articolo, la ricerca si mantiene discreta, con prezzi tendenti a nuovi aumenti. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.25 a 24.50 il quintale.

Granoturco. — Nel granone, le partite nostrane, scarseggianti, sono ricercatissime, tanto che i prezzi sono aumentati di cent. 50 per ettolitro. Si quotò da L. 11.— a 11.25 il cinquantino, da L. 11.50 a 12.— il comune, e da L. 12.— a 12.35 il fino.

Segala. — Domandata e bene pagata. Si quotò da L. 20.50 a 21.— il quintale.

Avena. — Gli affari continuano limitati, in modo che i prezzi si mantengono stazionari. Si quotò da L. 18.— a 18.50 al quintale.

Mercato della seta.

Milano, 26 — I mercati della seta passano senza apportare alcun cambiamento nella situazione. Anche quello d'oggi fu improntato alla calma e con essa si è manifestata una debolezza nei corsi, comprovati dai pochi prezzi raggiunti a stento durante la giornata.

Difficilmente in tali frangenti si sa attribuire il vero valore alla merce, ed esso è frutto più di opinione individuale, che della regola di proporzione alla quale si suole ordinariamente sottostare.

L'altra parte, i prezzi che si vanno facendo pei bozzoli nuovi, stando ai calcoli soliti, porterebbero le greggie nuove a costi superiori di quel tanto che vengono le stesse vecchie pagate in giornata.

Maggior numero di domande in asiatiche. Prezzi stazionarii.

Emigrazione pericolosa.

Dalle ultime notizie ufficiali ricevutesi, risulta essere pericolosissima l'emigrazione nei paesi dell'America Centrale, dove i nostri connazionali, specialmente se sprovvisti di mezzi di fortuna, vanno incontro a certa rovina, causa sopratutto le località malsane, nelle quali regnano la febbre gialla e le febbri perniciose.

La morte d'un giornalista.

Il cav. Eugenio Torelli Viollier già direttore e ora comproprietario del *Corriere della Sera*, da lui fondato nel 1876, è morto ieri a Milano alle ore 6 pom. Egli aveva 58 anni ed era nato a Napoli.

Torelli Viollier dispose perchè i suoi funerali siano civili e senza fiori, senza discorsi e **senza pompa alcuna.**

Biblioteca delle famiglie.

Come devo guarirmi nelle malattie? del dott. GIOVANNI GALLI. Un bel volume di pag. XXI 537 con 78 incisioni L. 4. Solidamente legato L. 5,50. Milano 1900, U. Hoepli editore.

Certi libri, non c'è che dire, son proprio degli amici che non ingannano mai. Son queste le opere comunemente chiamate di utilità pratica, le quali contengono quei precetti che valgono a prevenire un malanno o a guarirlo quando si è manifestato. Ulrico Hoepli ha da qualche tempo iniziato una collezione di volumi i quali, sotto il titolo di biblioteca delle famiglie, formano una enciclopedia della vita pratica. *Come devo comportarmi? - Come devo scrivere le mie lettere? Come posso mangiar bene? - Come posso mantenermi sano e prolungarmi la vita? - Come devo allevare e curare il mio bambino?* Oggi egli agg iunse a questi un eccellente volume del dottor Giovanni Galli: *Come devo curarmi nelle malattie?* che è opera di medico e di filantropo al tempo medesimo, perchè sfata molti pregiudizi pur troppo ancora comuni e dà utili precetti e savii consigli per ogni trista evenienza. Questo libro si potrebbe definire come un trattato di medicina pratica e famigliare. Non è mica un'opera che abbia le pretese di sopprimere il medico. No, no. Esso può surrogarlo nelle indisposizioni passeggiere, nei malanni di poca entità ed è di valido aiuto anche nelle malattie gravi perchè fornisce all'ammalato molte nozioni sulla sua infermità, invitandolo a sopportare quel regime che la cura richiede.

Un'opera buona dunque, destinata ad essere ristampata molte volte e a diventare un libro d'uso quotidiano in tutte le famiglie italiane.

Notizie telegrafiche.

Ancora sullo sciopero dei lavandai parigini

Parigi, 26. Parecchi *restaurants* oggi mancavano di biancheria in causa dello sciopero dei lavandai e delle lavandaie.

Lo sciopero che sembrava sul finire, stasera riprese vigore. Gli scioperanti si dicono sicuri di ottenere dai padroni le desiderate concessioni.

Il Principe di Napoli al convegno di Berlino

Berlino, 26. E' annunciata qui ufficialmente la venuta del Principe di Napoli per la festa del Principe imperiale.

Una gravissima esplosione nel Transvaal.

Operai italiani e francesi morti.

Londra, 26 — Telegrafasi da Pretoria 25: «Una esplosione terribile avvenne la scorsa notte nella fabbrica di Begbie, che serve attualmente per arsenale governativo, sotto la direzione del tedesco Gruemberg. I muri esterni andarono distrutti; tutto il fabbricato è divenuto rapidamente preda delle fiamme; ma assicurasi che la parte più importante del macchinario fu salvata. Dieci operai sono morti e 35 feriti: la maggior parte sono francesi e italiani. Gruemberg rimase leggermente ferito».

ULTIMA ORA

Guglielmo II

non ha mai pensato di recarsi a Parigi.

MAGDEBURGO, 26. — La *Magdeburgische Zeitung* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo II non si recherà a Parigi all'Esposizione e ch'egli non ha nemmeno mai avuto questa intenzione.

Le atrocità commesse dagli europei nel Congo.

BRUSSELLES, 26. Il *Petit Bleu* riproduce una corrispondenza del *Congolese Courreur* nella quale sono narrati particolari raccapriccianti delle atrocità commesse dagli europei nello Stato del Congo. Fra altro si racconta che gli impiegati ed ufficiali europei avevano armato anche molti negri per poi sguinzagliarli contro gli indigeni; i villaggi degli indigeni furono incendiati; uomini, donne e fanciulli massacrati; i loro cadaveri profanati.

Il corrispondente fornisce pure una copia del protocollo delle deposizioni fatte da due sergenti e da soldati, i quali tutti narrano pure particolari spaventevoli delle efferatezze delle quali furono vittime gli indigeni congolesi.

Si sta ora costituendo un comitato internazionale, il quale esaminerà sul luogo le accuse contro gli europei dimoranti nel Congo.

Situazione minacciosa.

BRUSSELLES, 26. — I dispacci più recenti descrivono come minacciosissima la situazione nella provincia congolese di Mongola. I negri insorti hanno massacrato oltre a 4 bianchi 94 soldati negri.

Dal teatro della guerra.

I preparativi nel Transvaal.

LONDRA, 26. Un dispaccio del *Times* da Lorenzo Marquez in data di ieri annuncia: Informatori degni di fede annunciano che i boeri raccolgono grandi quantità di provviste nei magazzini e depositi del distretto di Lydenburg, a circa 180 miglia al nord-est di Pretoria. C'è fa supporre che i boeri riguardano quel territorio montuoso come il loro estremo rifugio. Essi continuano frattanto a fortificare con alacrità le posizioni intorno a Johannesburg e Pretoria.

Nella fonderia di Johannesburg si lavora giorno e notte senza interruzione. Si dice che ogni settimana vengono fabbricati 700 proiettili.

Gioia turbata — I boeri sfuggiranno.

COLONIA, 26. La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: La soddisfazione generale per la riuscita dell'azione combinata inglese per costringere i boeri a sgomberare il distretto di Wepener, è turbata dal rincrescimento, perchè ai boeri resta la possibilità di sfuggire alle colonne dell'esercito inglese che dovevano avvilupparli e farli prigionieri. Ora sembra probabile che i boeri riusciranno a sfuggire, a meno che non preferiscano, per motivi d'approvvigionamento di fermarsi e difendersi a Tabanchu.

Il landdrost di Wepener condannato a morte dai boeri.

LONDRA, 26. — Si telegrafa da Aliwalnorth in data del 25 corrente:

Qui sono arrivati due informatori dalla Colonia del Capo, che erano stati fatti prigionieri dai boeri assedianti Wepener e che riuscirono a fuggire. Essi raccontano che il consiglio di guerra dei boeri ha condannato a morte il landdrost di Wepener, Van der Haven, nominato ed insediato dagli inglesi.

Sull'esplosione di Begbie.

PRETORIA 26 La causa dell'esplosione avvenuta nell'arsenale di Begbie è ignota. Subito dopo l'esplosione che avvenne con una detonazione spaventevole, si incendiarono tutte le case vicine. Le grida di terrore delle donne e dei bambini che correvano per le vie, accrebbero la confusione ed il panico.

Le ambulanze della Società della Croce rossa si resero utilissime nel curare i feriti.

La guerra civile nella Venezuela.

NUOVA YORK, 26. Si telegrafa da Caracas essere giunta colà la notizia che gli insorti si sono impadroniti di Cartagena.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.